

NODI E CORDE

APPUNTI


- *I NODI di base,* *pag.1*
- *I NODI Autobloccanti,* *pag.5*
- *I NODI per l'imbragatura e la sicura,* *pag.7*
- *I NODI di giunzione.* *pag.11*

I nodi di base:

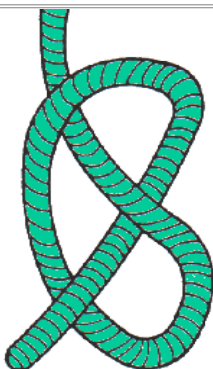
 Pagina quadro

 I nodi autobloccanti

 I nodi per l'imbragatura e la sicura

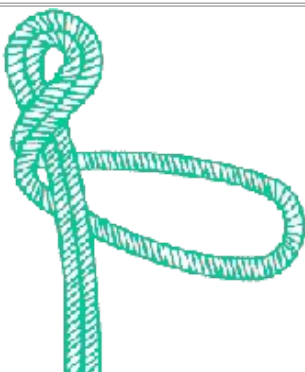
 I nodi di giunzione

1.) Nodo semplice



Raramente lo si usa se non per accorciare l'estremità di un nodo risultata troppo lunga oppure come blocca-nodi ossia per impedire il passaggio della corda attraverso altri nodi. Risulta comunque poco affidabile poichè tende facilmente a sciogliersi

2.) Asola guide con frizione



Nodo molto usato in ogni circostanza; è un nodo delle guide con frizione ma eseguito con due tratte di corde parallele e consecutive anzichè una. E' utilizzato per fissare la corda ad ancoraggi, per fissare corde doppie o in ogni circostanza in cui si deve fissare la corda in un suo punto qualsiasi.

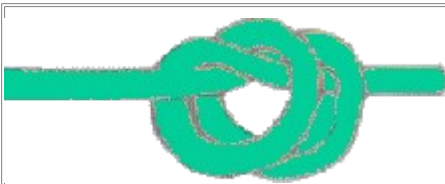
Con il nome di *nodo a otto* è il nodo tipico di legatura all'imbrago (eseguito infilato)

3.) Asola guide semplice



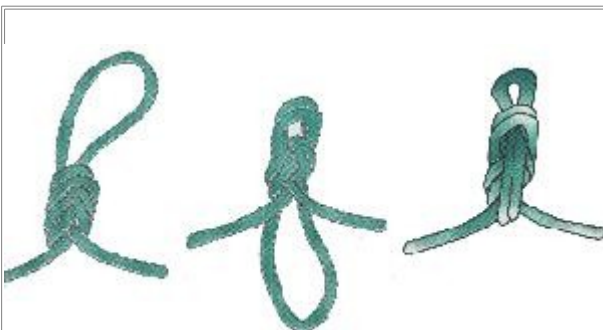
Meno usato del precedente poichè difficile da sciogliere se viene messo sotto carico; anch'esso è un nodo delle guide semplice ma eseguito con due tratte di corde parallele e consecutive anzichè una. Risulta in ogni caso sostituibile dall'asola con frizione

4.) Mezzo inglese



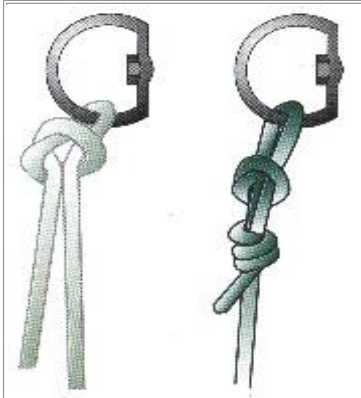
E' stretto parente del nodo semplice ed anche questo è sostanzialmente utilizzato come blocca-nodi. Si esegue facendo due anelli con la corda e facendo poi passare l'estremità di questa negli anelli. Tende meno a slegarsi rispetto al nodo semplice

5.) Nodo palla



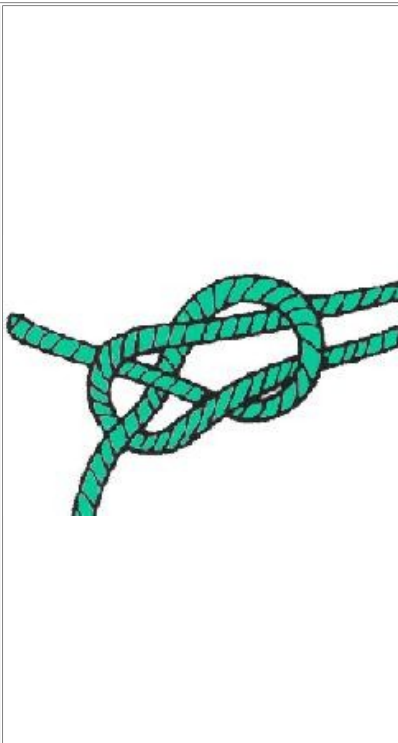
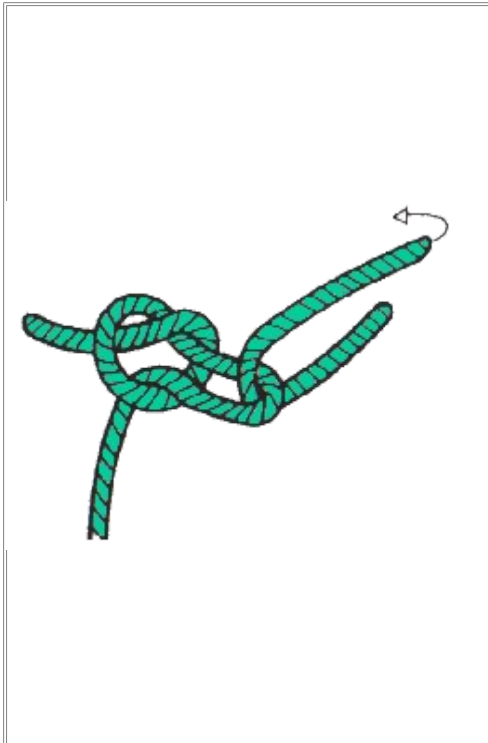
Si tratta del nodo che ormai quasi tutti eseguono sulla corda nella progressione su ghiacciaio. L'obiettivo di questo nodo, al contrario di tutti gli altri, è quello di avere un grosso volume e quindi di rallentare (o bloccare!) un'eventuale caduta in crepaccio. E' un guide con frizione il cui anello è fatto passare nuovamente nelle maglie del nodo. E' comodo poichè si scioglie con relativa facilità

6.) Asola a contrasto



E' un nodo relativamente poco usato; solitamente lo si esegue su cordini molto fini utilizzati per assicurare all'imbragatura attrezzi o altro. Non lo si usa per autosicura sia perchè non molto sicuro sia per la laboriosità dell'esecuzione

7.) Bulino



E' un nodo molto conosciuto ed utilizzato anche per la facilità d'esecuzione. Si creano velocemente anelli di corda ma bisogna fare molta attenzione in quanto tende molto facilmente a slegarsi. Si creano anelli provvisori per legare attrezzi, zaino o altro ma niente di più. E' invece sicuro se eseguito infilato (*vedi [nodi per autosicura](#)*). Si esegue facendo un nodo semplice e passando poi un capo nell'asolina creatasi; si tira poi la corda che crea l'asolina sino ad ottenere il nodo finito



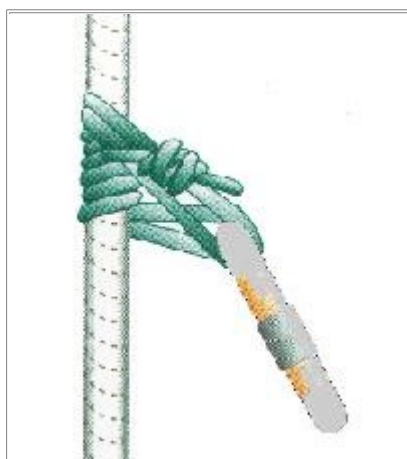
Nodi autobloccanti

 [Pagina quadro](#)  [I nodi di base](#)

 [I nodi per l'imbragatura e la sicura](#)

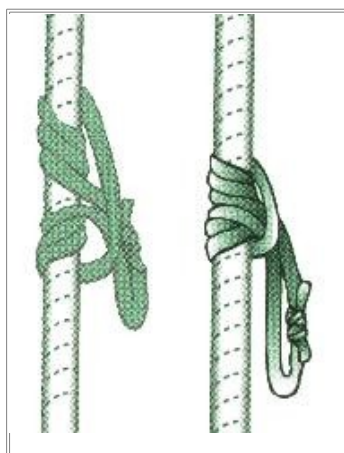
 [I nodi di giunzione](#)

1.) Marchand



Non è altro che un anello di cordino da *mm 6* (meglio se in kevlar), avvolto almeno 4 volte attorno alla corda. E' un autobloccante bidirezionale ed è probabilmente il più utilizzato tra gli autobloccanti. Il suo utilizzo varia dalla sicura nella calata a corde doppie alla risalita di corde fisse ed a molti altri impieghi. L'anello di cordino è formato con un nodo doppio inglese a contrasto. All'imbrago si dovrebbe sempre avere attaccato un moschettone già predisposto con un cordino per tale nodo, ricordandosi di fissare il cordino con un barcaiolo per evitare sia che il nodo inglese si muova, sia di perdere il cordino una volta aperto il moschettone

2.) Prusik

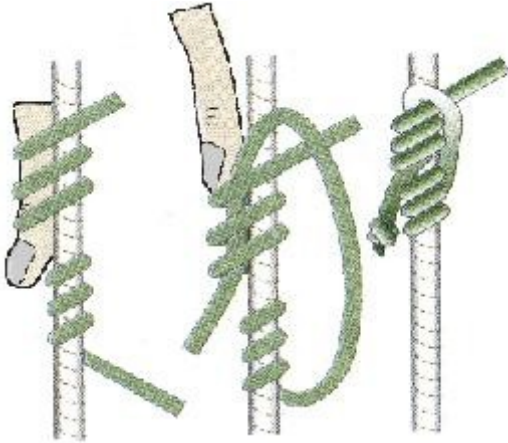


Si tratta di un anello di cordino formato con un doppio inglese a contrasto da almeno 6 mm (meglio se in kevlar poichè essendo più fine strozza meglio la corda). Il nodo si esegue infilando almeno 3 volte l'anello attorno alla corda. Occorre fare attenzione che le spire del cordino siano bene strette attorno alla corda prima di utilizzarlo. Forse meno pratico del Marchand.

Se si esegue un solo avvolgimento si ottiene il nodo BOCCA DI LUPO; questo non funziona come autobloccante ma è utile per appendere cordini all'imbrago, per ancoraggi attorno a clessidre o corpi morti (sci, picozze...). Non utilizzarlo sotto carico poichè sollecita lo spezzone di corda ad azione di taglio

limitandone di molto la tenuta

3.) Bellunese



E' uno dei nodi più importanti utilizzati nelle monovre di soccorso alpino. Permette di eseguire un autobloccante non solo con un cordino di piccolo diametro (necessario per prusik e marchand per un miglior funzionamento) ma anche con corde intere (da 10 mm). Viene utilizzato come sicura nella calata delle persone e della barella ed in ogni situazione in cui si usa il freno a piastrine od il freno a moschettoni. Si esegue facendo 3 giri di corda attorno alla corda ed al pollice e 3 giri solo attorno alla corda. Il capo di corda lo si farà passsare poi dove c'era il dito; fondamentale è eseguire un nodo semplice come bloccanodi altrimenti è possibile che le spire girino ed il nodo si sciolga. Controllare che le spire siano ben parallele e stringano bene prima dell'utilizzo



I nodi per l'imbrago e la sicura:

 Pagina quadro

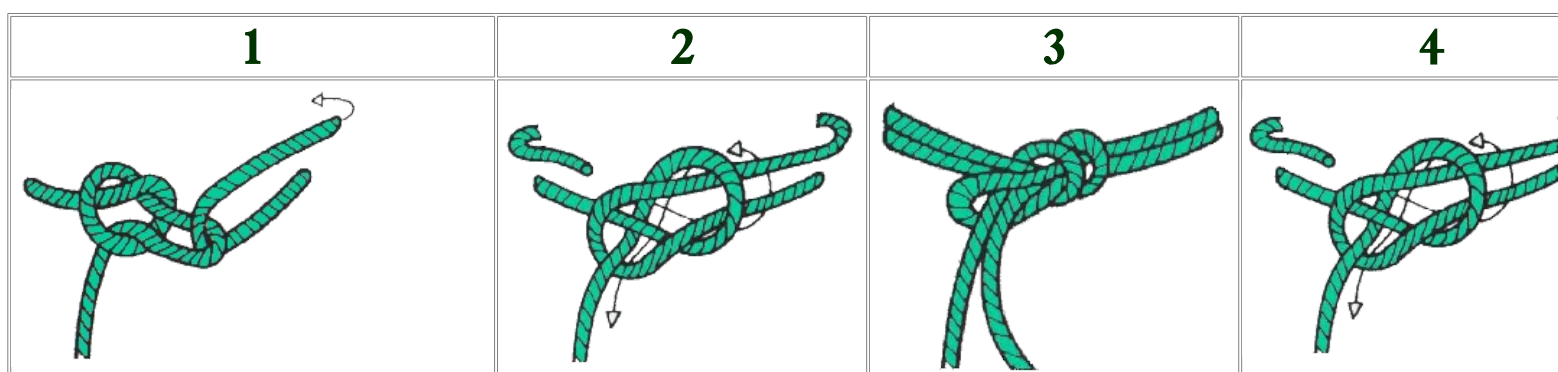
 I nodi di base

 I nodi autobloccanti

 I nodi di giunzione

Per l'imbragatura

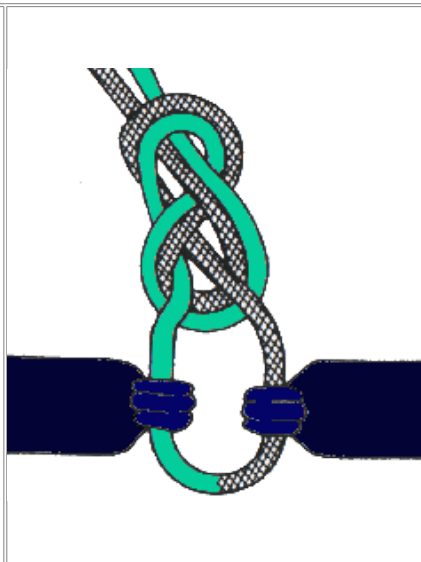
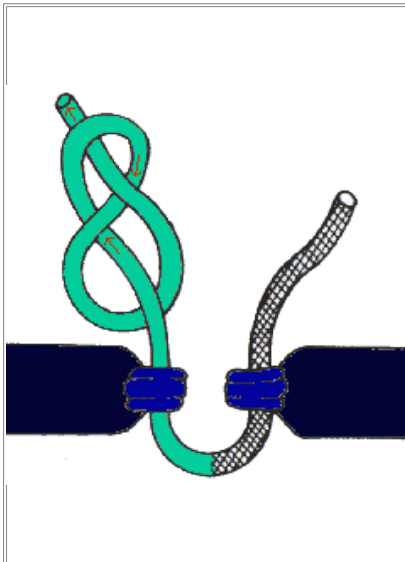
1.) Bulino infilato



E' abbastanza utilizzato nella legatura all'imbrago ma è più laborioso eseguirlo rispetto all'otto infilato; è sicuro solo se eseguito infilato (vd. figura). E' facile da slegare anche se sottoposto a strappi e questo lo rende un nodo piuttosto importante.

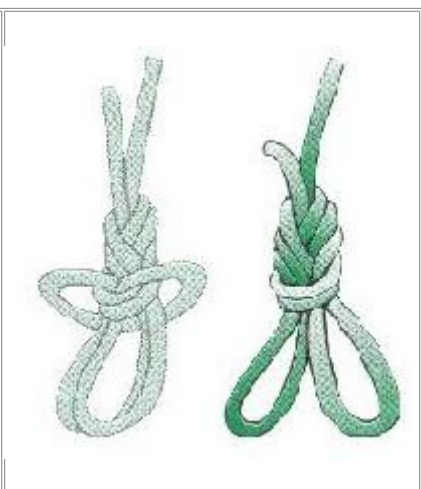
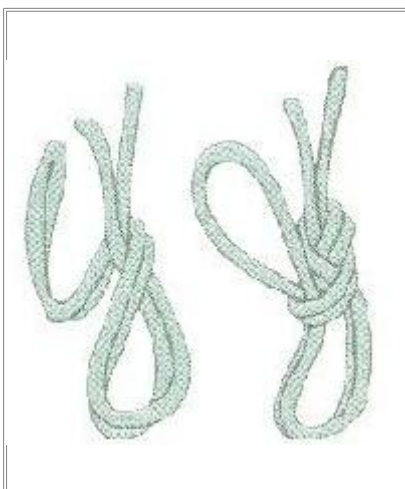
- Come tutti i nodi per l'imbrago essi devono essere eseguiti il più vicino possibile all'imbrago stesso per evitare che l'asola si incastri nella roccia e per poter rimanere il più possibile vicino alla roccia quando ci fermiamo su di un rinvio; cosa non possibile se il nodo è a 40 cm dall'imbragatura!

2.) Nodo a otto (*asola guide con frizione*)



E' il nodo normalmente utilizzato per la legatura all'imbrago. Si esegue su un capo della corda un guide con frizione e, dopo aver fatto passare il capo nell'imbrago, si ripercorre il nodo al contrario. Il capo dovrà fuoriuscire dal nodo circa 15 cm dopo essere stato tirato, non di più. Inutili e di ostacolo eventuali contronodi sul capo uscente; anche ora vale la precisazione fatta sul nodo precedente

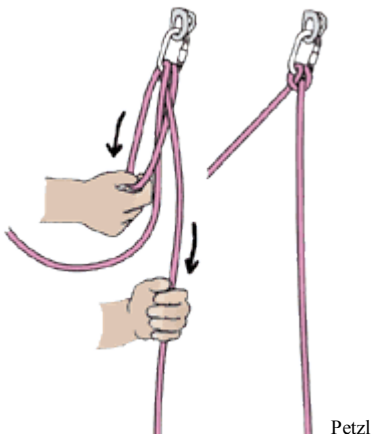
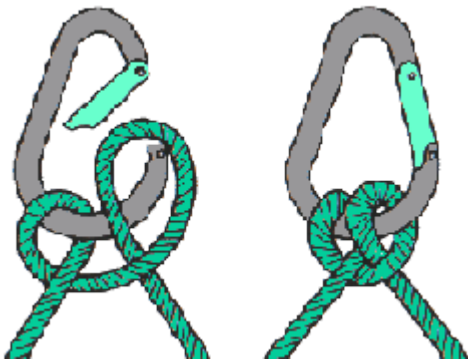
3.) Doppio guide con frizione (*nodo coniglio*)



E' l'evoluzione dell'asola guide con frizione; permette di supportare un maggiore carico ed è una sicurezza in più se sono possibili sfregamenti sulla roccia; può essere utilizzato per la legatura all'imbrago tramite moschettone a ghiera (ma solo come sicura provvisoria) o permettere di agganciare due persone sullo stesso capo di corda

Per l'autosicura e la sicura

4.) Barcaiolo



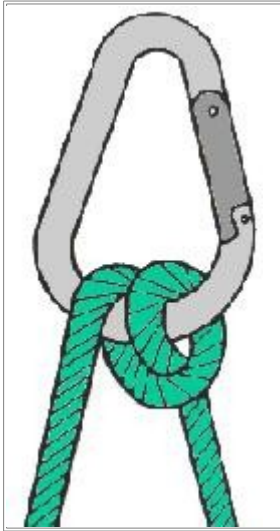
E' un nodo molto importante in ogni situazione; permette di mettersi in sicurezza una volta giunti in sosta e può facilmente essere convertito in mezzo barcaiolo semplicemente girando l'occhiello esterno del nodo. Si esegue prendendo una tratta di corda e facendola passare dietro all'altra tratta; si esegue poi un anello che verrà messo nel moschettone. E' opportuno saperlo eseguire anche infilato in modo da poter fissare la corda su anelli saldati o corpi morti (picozza, sci ...). Se si esegue attorno a piante o corpi di grosse dimensioni è meglio fare anche un'asola e controasola a monte del nodo per evitare lo scorrimento della corda.

Una volta eseguito è possibile regolare la lunghezza delle tratte uscenti tirando la parte inferiore del nodo ed allungare quindi la tratta di destra o di sinistra (figura in basso a sinistra)



Petzl

5.) Mezzo barcaiolo



Prima dell'avvento di attrezzi meccanici e delle piastrine era l'unico mezzo per la sicura del secondo di cordata. La prima fase dell'esecuzione è identica a quella del barcaiolo; si prende la corda di sinistra, la si fa passare dietro quella di destra e la si mette nel moschettone da sinistra a destra. Se ben eseguito è facile convertirlo in barcaiolo. E' un nodo che permette assicurazioni dinamiche e con un minimo di materiale anche se necessita particolare attenzione da parte dell'assicuratore rispetto ad assicuratori meccanici

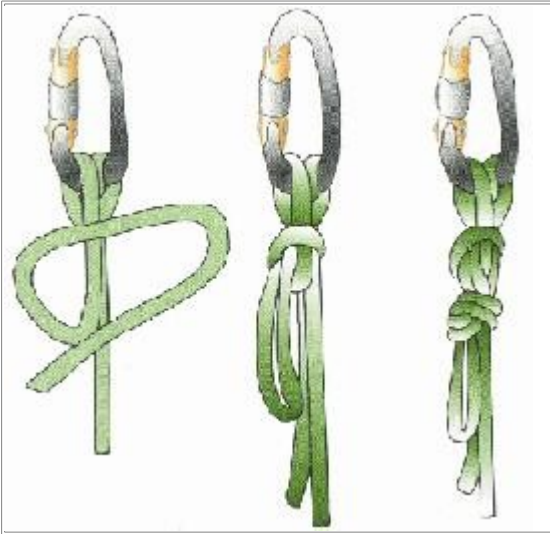
6.) Doppio mezzo barcaiolo



E' l'evoluzione del mezzo barcaiolo; si usa quando il carico appeso alla corda è notevole ed un mezzo barcaiolo risulterebbe difficile da gestire.

Ha il difetto di non poter essere convertito in barcaiolo ma è utile quando l'assicuratore non ha abbastanza forza per fare una sicura degna di questo nome. Si esegue facendo un giro morto di corda nel moschettone e poi procedendo come per il mezzo barcaiolo; la corda sotto carico è quella evidenziata

7.) Asola e controasola



Una volta recuperato il secondo di cordata, il modo più sicuro e pratico per la sua sicurezza è bloccare il mezzo barcaiolo con asola e controasola. E' possibile eseguirlo anche con la corda sotto carico.

Questo nodo si esegue facendo un'anello con la mano sinistra e facendo passare dentro di essa la corda dopo averla fatta passare attorno alla corda sotto carico. Con l'anello che ne risulta si fa un identico nodo ripetendo le stesse operazioni



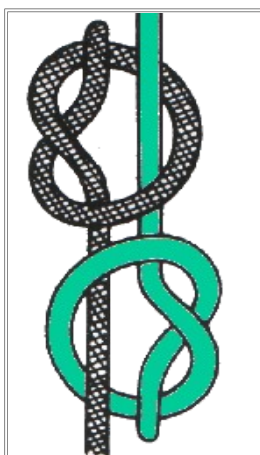
I nodi per la giunzione di corde:

 [Pagina quadro](#)  [I nodi di base](#)

 [I nodi per l'imbragatura e la sicura](#)

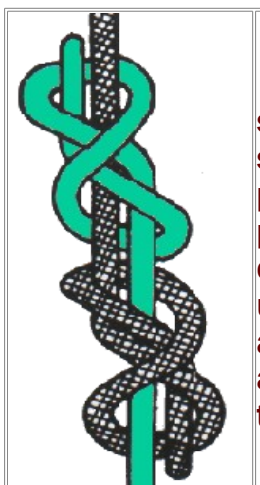
 [I nodi autobloccanti](#)

1.) Nodo inglese (inglese a contrasto)



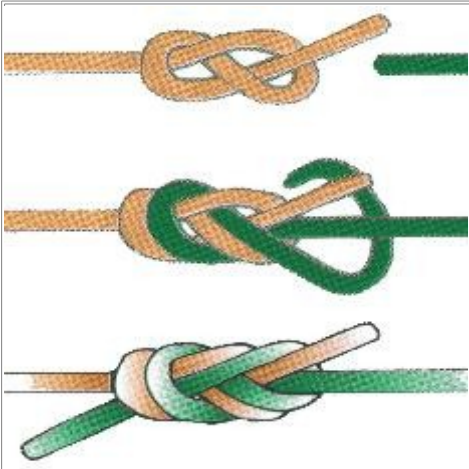
Utilizzato per la formazione di anelli di corda; al contrario dell'inglese doppio questo nodo risulta poco affidabile poichè ha la tendenza a sciogliersi lentamente. Risulta limitato anche per altri utilizzi.

2.) Nodo doppio inglese



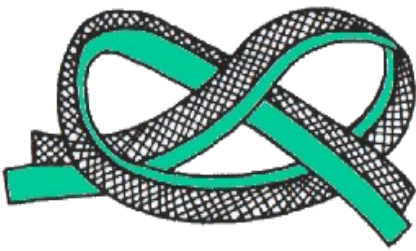
Utilizzato anch'esso per la formazione di anelli di corda. Un tempo lo si usava anche per l'unione di corde nelle doppie ma ora è stato soppiantato dal nodo galleggiante. In tutti gli utilizzi che non prevedano scorrimenti sulla roccia o sul terreno è il nodo di giunzione per antonomasia; anche se sottoposto a carichi si scioglie con discreta facilità e ciò lo rende ancor più efficace; inoltre può essere utilizzato con corde o spezzoni di diametro differente. Su terreni con asperità e su roccia tuttavia si incastra con facilità e quindi risulta più adatto il nodo galleggiante: Una volta eseguito tensionare tutte le tratte di corda

3.) Guide intrecciato



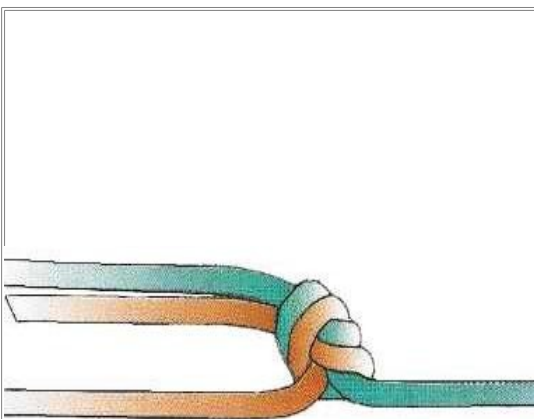
Relativamente poco utilizzato poichè presenta gli stessi difetti del doppio inglese; non è altro che un guide con frizione intrecciato. E' un nodo che raramente si utilizza

4.) Nodo fettuccia



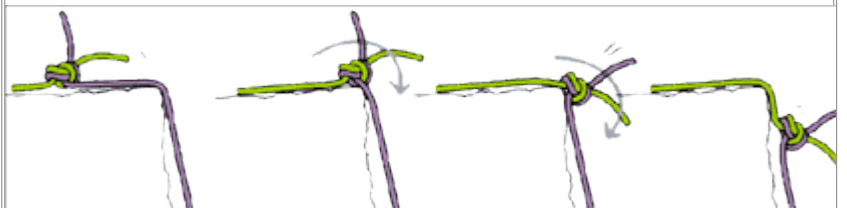
E' simile al precedente ma ora si tratta di un nodo semplice intrecciato ossia ripercorrendo una corda in senso opposto attorno al nodo. Ha il difetto di slegarsi con molta difficoltà una volta sollecitato; si usa solo con le fettucce in quanto in ogni caso i nodi con esse sono difficili da sciogliere ed inoltre è di facile esecuzione

5.) Nodo galleggiante



E' il nodo per eccellenza di giunzione di corde; a partire dalle corde per le doppie agli anelli per gli ancoraggi. Ha come pregio fondamentale quello di non incastrarsi sulla roccia e sui cambi di pendenza in quanto il nodo si gira dalla parte opposta alla roccia e scorre quindi su di essa.

La precauzione fondamentale è quella di lasciare almeno 40 cm di corda oltre il nodo in quanto il nodo tende a girarsi su se stesso e ciò potrebbe risultare pericoloso; si esegue in pratica un nodo semplice su entrambe le corde e si tirano, una per volta, le quattro tratte di corda



Questo manuale appartiene ai rispettivi proprietari ed è stato trovato su fonti pubbliche su Internet in formato Doc.

Quindi abbiamo cercato di reimpaginarlo e lo abbiamo trasformato in un PDF senza scopo di lucro, ma con l'intenzione di condividere conoscenza.

Grazie per l'attenzione.
www.beliceweb.it